

Il Covid non dà tregua ieri nel Savonese 76 nuovi contagiati

In aumento anche i ricoverati negli ospedali che sono saliti a 54

Resta alto il numero dei contagi in Liguria. Dal bollettino regionale di ieri emerge che i nuovi casi di coronavirus registrati nelle ultime 24 ore sono stati 1.035 che portano il numero complessivo dall'inizio del contagio a 22.934. E l'epidemia continua a uccidere: sono sei i morti nelle ultime 24 ore (nessuno in provincia di Savo-

na). Dei 1.035 nuovi positivi che si sono aggiunti in Liguria 76 sono nell'Asl2 Savonese (si tratta di 25 contatti da caso confermato; 30 emersi dall'attività screening; 21 del settore sociosanitario). Il numero totale degli attuali malati è arrivato invece a quota 10.749 dei quali 939 sono nel Savonese (venerdì erano 855). Au-

mentano anche i ricoveri. Negli ospedali dell'Asl2 sono 54 (più quattro rispetto a venerdì) dei quali 3 in terapia intensiva. Nel Savonese, infine, diminuiscono le persone sotto sorveglianza attiva (messe in quarantena perché hanno avuto contatti con contagiati) che sono ora in tutto 1.877.

SERVIZI - DAP.32AP.36

Liguria sopra i mille contagi Sei morti, aumentano i ricoveri

Rimuovere filigrana ora

Gli infermieri a Toti: lockdown regionale, siamo in piena emergenza

ALESSANDRA PIERACCI

La Liguria ha superato i mille contagiati in un giorno, 1035, con un'impennata di casi che coinvolge tutte le province, con Genova al primo posto ma di nuovo anche Spezia con oltre cento positivi.

I morti sono 6, tra i 76 e i 99 anni, a Genova, Sarzana e Sanremo, e le vittime salgono a 1686. I positivi sono 10749. L'aumento esponenziale a questo punto non si può più circoscrivere al focolaio del capoluogo. Il rapporto tra positivi e 6114 tamponi effettuati sale quasi al 17%, rispetto a una media nazionale che si ferma all'11%. Sono 48 in più i ricoveri, ma le terapie intensive salgono a 38 letti occupati, 5 in più. I nuovi contagi sono 66 in Asl 1, di cui 29 contatti di caso confermato e 37 rilevati da attività di screening, 76 in Asl 2, di cui 25 contatti di caso confermato, 30 da screening e 21 nel settore sociosanitario, 764 in Asl 3, di cui 313 contatti di caso confermato, 352 da screening e 99 nel settore sociosanitario, 21 in Asl 4, di cui 9 contatti di caso confermato, 10 da screening e 2 nel settore sociosanitario, 108 in Asl 5, di cui 38 contatti di caso confermato, 69 da screening e 1 del settore sociosanitario.

Le persone positive sono 939 in provincia di Savona, 728 nell'Imperiese, 7095 nel Genovese, 1149 nello Spezzino, 249 residenti fuori regione, 589 per i quali è in corso la verifica della residenza. I guariti sono 21 in più rispetto alla giornata precedente, in tutto 9959. Sono in isolamento domiciliare 5081 pazienti, 243 in più, mentre gli ospedalizzati sono 679, di cui 38 in terapia intensiva, così distribuiti: 43 in Asl 1, di cui 1 in intensiva, 54 in Asl 2, di cui 3 in intensiva, 218 al San Martino, di cui 12 in intensiva, 105 al Galliera, di cui 6 in intensiva, 21 al Gaslini, 136 al Villa Scassi, di cui 8 in intensiva, 56 in Asl 4,



In Liguria le terapie intensive sono 38, 5 in più in 24 ore

IL PIANO DELLA REGIONE

L'Asl savonese ospiterà anche pazienti di Genova

Da ieri a Genova l'ospedale l'Evangelico è tornato a essere Covid hospital, con una settantina di pazienti, a sostegno soprattutto del Villa Scassi che in questi giorni ha patito l'urto dei contagi nel Ponente cittadino, e del Galliera, che è per lo più il terminale del centro storico. È possibile che si decida l'aggiunta di Albenga e Cairo, sempre a sostegno del Ponente dell'area metropolitana genovese, per ricavare altri 130 posti letto.

Il problema non sono le terapie intensive, riempite al 16% dai malati Covid, ma i posti per le cure di media intensità. Nella seconda ondata Covid il piano incrementale per la Liguria prevedeva 1.500 posti per la media e bassa in-



Il governatore Toti

tenità di cura e fino a 250 e oltre per la terapia intensiva, ma viste le caratteristiche dell'epidemia in atto la sanità regionale sta invece portando a 2.000 i posti per i ricoveri di media e bassa intensità, lasciando libere le terapie intensive per altri pazienti.

Anche il San Martino dovrà

di cui 2 in intensiva, 46 in Asl 5, di cui 6 in intensiva. Le persone in sorveglianza attiva sono 5164. Ieri l'Ordine delle professioni infermieristiche di Genova in una lettera aperta ha chiesto «con urgenza al presidente della Regione Liguria Giovanni Toti di ordinare il lockdown in ambito regionale perché ai posti di terapia intensiva occorre conteggiare anche i malati con supporti ventilatori quali il casco e siamo in piena emergenza». «Anziché esasperare e mortificare gli infermieri e operatori sanitari con la minaccia di bloccare le ferie - prosegue la lettera riferendosi alla circolare inviata da Alisa alle asl - occorre sospendere tutte le attività di elezione in ambito ospedaliero e spostarle nelle strutture sanitarie accreditate». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ulteriormente aumentare gli spazi dedicati ai malati Covid. Finora sono 180 posti letto, ma il Policlinico ha avviato un piano per incrementare gradualmente in base alle necessità, fino ad arrivare a circa 300 posti letto. Il tutto cercando di preservare le attività elettive che offre solo il San Martino (neurochirurgia, cardiocirurgia, chirurgia vascolare e altre) che richiedono anche le terapie intensive che per ora non sono particolarmente impegnate dal Covid.

Per le strutture extraospedaliere, dove vengono ospitati sia persone che necessitano di un'assistenza solo infermieristica o soggetti che non hanno una situazione idonea per trascorrere la quarantena, due erano già aperte, ne sono state allestite altre due e a Genova una ha aperto ieri, un'altra aprirà a metà della settimana e le ultime a cavallo dell'ultima settimana di ottobre. Il traguardo è quello di avere 200 posti. ALE.PIE. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA